Cultura & Tempo libero

Canonica
Mostra sull'inventore dell'educazione fisica

Emilio Baumann *(foto)*, insegnante e medico, fondatore della ginnastica italiana, nato a Canonica nel 1843, sarà ricordato nel suo paese con la mostra che sarà inaugurata sabato, alle 18, nell'ex chiesa di Sant'Anna. Proprio grazie al suo impegno, la ginnastica è stata introdotta in tutte le scuole. Sarà possibile vedere un filmato sulla sua vita e le sue opere e saranno esposti attrezzi, cimeli, illustrazioni. Una seconda sezione sarà dedicata al ricordo degli sport praticati a Canonica attraverso filmati, foto, documenti riguardanti i campioni o le squadre degli ultimi decenni. Fino al 28 ottobre, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Ingresso gratuito. Prenotazioni per gruppi e scolaresche allo 02 9094016. *(r.s.)* © RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura protagonista

Riparte a Seriate «Fiato ai Libri» Attori accompagnati dalla musica danno voce a romanzi e storie vere Domani in scena Calvino e Buzzati

La scheda

- «Fiato ai libri» è un'iniziativa, alla 13esima edizione, del Sistema bibliotecario Seriate-Laghi
- Quest'anno gli eventi sono 27, fino al 20 ottobre, e si svolgeranno in 20 comuni diversi e, il 30 settembre, anche in carcere

Attori affermati danno voce alle più belle pagine della letteratura, con la musica e in luoghi suggestivi e inconsueti ma intensi, come il carcere di Bergamo, con un evento doppio già esaurito. Il festival di teatro-lettura «Fiato ai libri», alla tredicesima edizione, organizzato dal Sistema bibliotecario Seriate-Laghi, in collaborazione con la libreria Spazio terzo mondo, torna da domani al 20 ottobre con 27 appuntamenti in 20 comuni. Il via, alle 20.45, al cineteatro Gavazzeni di Seriate con Calvino che incontra Buzzati: Paolo Bessegato e Pietro Bontempo, della compagnia milanese Teatro out off, leggeranno estratti da «Le cosmicomiche» e «La boutique del mistero», caratterizzando i due scrittori. Non ci saranno, però, scenografie o costumi. «Abbiamo preferito toglierli, perché distraggono — afferma il direttore artistico Giorgio Personelli —. L'artista deve trovare la giusta misura per non essere protagonista, né annoiare, il nostro è un festival di promozione alla bellezza della lettura».

Quasi tutti gli altri spettacoli sono commissionati seguendo un preciso stile: il libro è da considerarsi alla stregua di un trailer ricco di suggestioni. Filosofia che seguirà Rosario Lisma nell'evento, aperto al pubblico e a un numero selezionato di detenuti, alla casa circondariale, il 30 settembre, alle 15 e alle 17. L'interprete del film «La mafia uccide solo d'estate», accompagnato alla chitarra da Gipo Gurrado, proporrà «Fine pena: ora» di Elvio Fassone. Un romanzo profondo, che è la storia vera di una corrispondenza durata 26 anni tra un ergastolano e il suo giudice, autore del testo. Molte le ricorrenze: i cinquant'anni della morte di Guareschi, ricordati venerdì, a Predore, in piazza Unità d'Italia, da Ferruccio Filipazzi in «Un omone chiamato Giovannino», sabato i duecento anni dall'uscita di «Frankenstein» di Mary Shelley con Fabrizio Pagella e Edoardo Ribatto nel cortile di Palazzo Silvestri a Sovere. E ancora i quarant'anni dell'omicidio di Aldo Moro con «I 55 giorni» il 28 settembre nella sala polivalente comunale di Villongo con Davide Gorla e Elena Scalet che avevano già realizzato il musical «Piombo». Tra le voci più note, la sera prima, quella di Moni Ovadia, al cineteatro di Gorlago, in «Lungo un fiume, attraverso i confini». Approfondimento su Gaetano Donizetti con le parole di Maria Pilar Perez Aspa che si intrecceranno alle arie cantate dal soprano Nina Solodovnikova in «Elisabetta I» il 16 settembre nella vecchia pieve di Calcio e il 14 ottobre, alla fattoria Suardi di Trescore, con Francesco Micheli, direttore artistico del Festival Donizetti Opera, e Chiara Stoppa, in «Filtri, pozioni... all'opera», alle 16.30, per stregare i baby spettatori di Fiato ai libri junior.

A Teatro Paolo Bessegato e Pietro Bontempo interpretano al Gavazzeni di Seriate Italo Calvino e Dino Buzzati

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIAMO PIÙ VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE

Giglio dal 1978

NOI COMPRIAMO:
ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA
DESIGN, DIPINTI DEL '900, SCULTURE
ILLUMINAZIONE e MODERNARIATO

VALUTAZIONI e PERIZIE
PAGAMENTI IMMEDIATI
MASSIMA SERIETÀ

Lino Giglio è iscritto al ruolo dei Periti ed Esperti n. 12101 Albo del Tribunale di Milano

CHIAMA o INVIA LE FOTO SU WHATSAPP o PER EMAIL
Cell. 335 63.79.151 - Email: info@antichitagiglio.it

ANTICHITÀ GIGLIO dal 1978
S M1 Via C. Pisacane, 53 - 20129 Milano
Tel. 02 29.40.31.46 - Sito web: www.antichitagiglio.it

Undici carte per l'Ultima Cena
Moroni diventa contemporaneo

L'evento è della Fondazione Credito Bergamasco

L'Ultima Cena di Giovan Battista Moroni come non si era mai vista. La Fondazione Credito Bergamasco, in collaborazione con il Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia, presenta una rivisitazione contemporanea dell'opera dell'artista cinquecentesco, di recente restaurata grazie a un contributo della fondazione stessa. Ideatore di questa operazione, l'artista Emilio Belotti. Risultato: undici carte dedicate alla tela moroniana, che saranno esposte dal 15 settembre al 7 ottobre in sala Alberti, in piazza Fiume a Romano, e dal 15 novembre al 14 dicembre nel salone del palazzo storico del Creberg.

A Romano
L'ideatore di questa operazione dedicata alla tela moroniana è l'artista Emilio Belotti

«Il lavoro di ricerca dedicato da Belotti al Moroni — spiega Angelo Piazzoli, segretario generale della Fondazione, nonché curatore della mostra, insieme a Claudia Emedoli e a don Tarcisio Tironi — è una serie di undici carte dedicate all'Ultima Cena, ad apertura e chiusura delle quali sono esposte l'opera dedicata a Leonardo, eseguita sempre dall'artista nel 2020, e un lavoro realizzato ad hoc sulla Cena in Emmaus di Caravaggio.

Gli studi sul Moroni creano un'installazione ambientale in cui il pubblico si potrà muovere, in un gioco tra strutture reali e non reali. Come tessere di un grande puzzle, le carte espandono l'opera originale creando un'immagine aperta e impossibile da ricomporre per i contorni alterati, per la mancanza di alcuni personaggi o per l'insistenza su altri, replicati. L'artista, nel sovrapporre la propria identità pittorica all'originale, ha sviluppato inconsueti raggruppamenti, con innovative relazioni di gesti e sguardi che offrono nuovi significati».

Per il segretario generale «l'opera ben si adatta agli spazi per cui è stata proposta, assumendo una connotazione più intima e riflessiva nella secentesca Sala Alberti, e una conformazione più imponente ed evocativa nel palazzo Creberg, dove le grandi carte, sospese tra le arcate del salone principale, daranno il senso di una vicenda storica misteriosa e spiritualmente intensa, con cui ciascuno potrà, se lo vorrà, confrontarsi».

Inedita L'opera del Moroni verrà presentata come non è mai stata vista

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FEMMINILE DEL CORRIERE DELLA SERA
IO DONNA
www.iodonna.it

OGNI GIORNO LIVE SU www.iodonna.it
SABATO IN EDICOLA CON CORRIERE DELLA SERA
IN DIGITALE SU App Store